

confronti (si pensi ancora una volta a quanto disposto dall'art. 6 comma 2 della cd legge Boato)

Per quanti sforzi possano essere fatti ed immaginati, risulta in ogni caso obiettivamente impossibile evitare di menzionare il nome del predetto indagato per riportare in questa sede i principali esiti delle emergenze istruttorie, che devono essere utilizzate a carico dei coindagati destinatari di richiesta cautelare.

Non resta che ribadire come le seguenti valutazioni, sotto il profilo tecnico giuridico (e anche delle doverose intenzioni di questa AG) non devono né possono essere ritenute in alcun modo riferite alla posizione del senatore Mastella.

Fatte tali doverose premesse, in linea con quanto sin qui fatto, è necessario riportare le principali emergenze istruttorie, per come compendiate nella richiesta dei P.M. istanti (gli allegati menzionati sono quelli della informativa del 14.5.07) :

I fatti:

La vicenda, come accennato, nasce dalla elezione alla carica di Presidente dell' Istituto Autonomo Case Popolari di Benevento di tale Umberto DEL BASSO DE CARO, un esponente diessino locale.

Pur nella consapevolezza del ruolo determinante delle diverse compagini politiche nella indicazione dei più alti profili dirigenziali degli Enti pubblici la vicenda attuale assume i contorni e la rilevanza penale proprio in quanto traborda dalla mera segnalazione di preferenza e si spinge a condizionare in modo del tutto arbitrario ed illegale l'andamento steso e la gestione degli Enti pubblici di interesse.

In questo caso, infatti, promesse disattese e mancato rispetto di impegni assunti danno il via ad un vortice di circostanze e di situazioni attraverso cui sarà possibile verificare come

l'interesse dell'una o dell'altra parte politica prenda il sopravvento sulla regolare gestione degli apparati dello Stato.

In data 22 novembre 2006 nel corso di una lunga conversazione, il Del Basso si lamenta con Carlo CAMILLERI per il fatto che in Regione la sua proposta di nomina alla carica di Presidente dello IACP sia stata per ben due volte ritirata a causa di un atteggiamento "ostruzionistico" posto in essere dai rappresentanti locali dell'UDEUR.

Il problema trova però soluzione di lì a pochi giorni.

• Infatti il 30 novembre successivo (Allegato 123) DEL BASSO DE CARO ringrazia Carlo CAMILLERI per il suo fattivo interessamento alla soluzione della questione che gli aveva posto.

Egli dopo aver premesso che la "Presidenza è a loro disposizione" (di MASTELLA e della sua consorte n.d.r.), tiene a precisare: "io non sono contro MASTELLA né contro la signora... voglio dire... quando hanno bisogno non è che mi devono chiamare... mi fanno chiamare. Non è che MASTELLA deve chiamare me. Ci mancherebbe altro! Mi fa chiamare e mi dice <guarda io desidero questa cosa> ed io - figurati - mi metto a disposizione. D'altra parte lo vedranno... non contano le enunciazioni di regime. Contano i fatti. E penso di essere molto più efficiente di tanti suoi iscritti".

Quindi aggiunge: "Come pure se vado alla Provincia... tra un anno e mezzo... dove è probabile e possibile che io vada... con l'intesa di tutti... no... poi vedrà se ha un Presidente amico o se ha NARDONE".

Infine conclude: "... MASTELLA verificherà... nella esperienza quotidiana... se le cose che mi chiede verranno fatte o no... come verranno fatte ed in che tempi. Dopo di che dirà <forse è meglio che tengo ad Umberto, che non è un broccolo>."

Una ampia professione di fede e di devozione nei confronti dell'attuale Ministro che la dice lunga su quali saranno i reali

criteri gestionali dell'Ente da parte del neo eletto "Presidente".

Ma, a quell'epoca, il DEL BASSO DE CARO non poteva prevedere i problemi che, di lì a poco, la sua nomina avrebbe determinato. Non poteva immaginare che addirittura la stessa Amministrazione Regionale avrebbe rischiato di cadere qualora non si fosse posto rimedio – per tempo - a quell'affronto fatto al Ministro.

• Presso la Regione Campania, l'UDEUR è politicamente rappresentato da Luigi NOCERA e Andrea ABBAMONTE, rispettivamente Assessore all'Ambiente e alle Risorse Umane

Delle prime problematiche, derivanti dalla nomina di Umberto DEL BASSO a Presidente dello IACP, viene data notizia a Carlo CAMILLERI proprio da Luigi NOCERA.

Siamo al 30 novembre 2006 (Allegato 124): *"hai visto che è successo il casino con Clemente per il fatto dello IACP! Mi ha chiamato... < ti faccio il mazzo quadrato>... Ma non ti fa neanche parlare e dice <voi a me non mi dite niente>...ma io... guarda...domattina mi dimetto perché quello pensa che lo pigliamo per culo.*

Poi, sempre NOCERA dà la propria versione dei fatti: *Io ho chiamato FANTINI prima di andare in Giunta e FANTINI mi ha detto <puoi procedere perché abbiamo fatto l'accordo con coso> e ... mi hanno detto procedi. Dopo di che ho cercato di chiamare lui... stanno 3 chiamate sul suo cellulare... e non ha risposto...*

Illustrato il problema, NOCERA cerca quindi di giustificarsi con Carlo asserendo che la nomina cui si è proceduto nel corso della Giunta Regionale era stata avvallata da Antonio FANTINI – altro responsabile regionale dell'UDEUR – il quale avrebbe autorizzato tale procedura paventando il raggiungimento di un accordo politico nel merito.

Resta comunque il dato di fatto che il Ministro non avrebbe accettato le determinazioni adottate.

• Tutte le argomentazioni vengono sostanzialmente ribadite da Luigi NOCERA nel corso di un ulteriore colloquio che egli

intrattiene con Carlo CAMILLERI nella mattinata del giorno successivo - 1° dicembre 2006 -. In particolare, riferendosi al Ministro, afferma: "...ieri sera l'ho visto come un pazzo... ma pazzo proprio. Poi...sai... non ti dà il tempo di parlare. Dice <tu mi dovevi avvisare>...". I due interlocutori hanno modo anche di commentare le riflessioni fatte da Andrea ABBAMONTE il quale avrebbe concordato pienamente con la versione dei fatti data da Luigi NOCERA (Allegato 125).

• Nel corso della serata del 1° dicembre 2006 Carlo CAMILLERI commenta, proprio con Andrea ABBAMONTE, la situazione che si è venuta a determinare (Allegato 126). E' verosimile che Carlo abbia già sentito il Ministro in quanto esordisce facendo proprio riferimento a siffatto colloquio: "... Clemente sta incazzato come un cane... mi ha mandato a fare in culo a me... ha mandato a fare in culo a NOCERA... lui dice <non è possibile che io tengo due assessori con i quali mi sento in continuazione e che su una cosa così importante e di cui io non ne so niente... io non voglio sentire ragioni che poi mi dite... FANTINI... perché io tengo due assessori. Uno si chiama NOCERA ed uno si chiama ABBAMONTE. Che vanno in Giunta".

Il colloquio verte poi sui giudizi che i due esprimono nei riguardi di Antonio FANTINI ritenuto il principale responsabile della situazione venutasi a determinare.

In quel periodo è tutto un susseguirsi di telefonate tra i vari soggetti interessati. Obiettivo delle stesse è comprendere cosa sia effettivamente successo e porvi quindi rimedio nei modi e nei tempi dettati dal Ministro.

• Alle ore 20:04 - sempre del 1° dicembre 2006 - Carlo CAMILLERI riferisce anche a Luigi NOCERA i contenuti della conversazione avuta con il Ministro MASTELLA (Allegato 127): "... ho fatto un'altra mezz'ora con Clemente. Allora... Gigino... noi dobbiamo metterci in macchina... se vuoi io ti accompagno... e si va da BASSOLINO... o per martedì si fa questa cosa che lui ha detto... lui dice <...non me ne fotte proprio.... Di certo non l'Azienda dei Trasporti di Benevento



perché vi sputo in faccia a tutti quanti. Vedete sia una cosa nella SORESA, sia un'ASL. Vedete voi perché - dice - io no so che cosa ci sta. Deve essere una cosa di dignità regionale... non è possibile che vi siete fatti girare in questo modo...>...allora lui (il Ministro n.d.r.) ha detto che se per martedì... se martedì non facciamo questa cosa, lui fa una comunicazione che si esce dalla Giunta... dice... voglio parlare soltanto con Gigi NOCERA. Si mettesse ed andasse a risolvermi il problema".

Ma per la soluzione NOCERA ha bisogno di indicazioni più precise. Difatti risponde a Carlo: "Si. Ma mi deve dire che debbo chiedere?".

Al che CAMILLERI ribadisce l'idea del Ministro: "...allora lui dice...<... non interessa che sia a Benevento. Deve essere un posto di valenza come quello delle case popolari. Può essere una Direzione Generale di un'ASL. Può essere un posto alla SORESA importante...">

Il Ministro pretende un incarico di dignità pari a quello delle Case Popolari di Benevento. Avrebbe addirittura minacciato l'uscita dalla Giunta dei suoi due assessori nel caso in cui, entro il martedì successivo, non fosse stato conseguito il risultato richiesto.

Nessun problema viene posto in tal senso da NOCERA il quale, anzi, chiede chiarezza nella richiesta che dovrà portare al Presidente della Regione, Antonio BASSOLINO.

• Una indicazione "più chiara" di tali obiettivi emerge dal contenuto del colloquio che in data 2 dicembre 2006 - alle ore 18:27 - intrattengono ancora una volta Carlo CAMILLERI e Luigi NOCERA (Allegato 128)

Asserendo di essersi appena congedato dal Ministro, Carlo CAMILLERI riferisce al suo interlocutore: "... allora... adesso sto scendendo. Lui sta sempre infuriatissimo... lui non se ne fotte di FANTINI... non se ne fotte di Fernando ERRICO. Dice che con te aveva parlato due giorni fa delle case popolari e ti aveva chiesto se sapevi niente di quando si mettevano all'ordine del giorno... Comunque, in ultima analisi lui (il Ministro n.d.r.) dice le ipotesi che si possono fare:) il direttore generale della SORESA. Allora dice...< la SORESA non conta un cazzo? Perfetto. Voglio una cosa

che non conta un cazzo... dice... guarda che sfizio che mi sono pigliato!!! La posso chiedere? Se non conta niente significa che lunedì mattina me la possono dare. Se dallo statuto non è previsto il Direttore Generale della SORESA, allora facciamo questo discorso dell'ASI di Benevento che è di scioglimento del Consiglio di Amministrazione e nomina di un Commissario...>. Ma lui dice...<... Commissario che non deve essere un funzionario regionale. Lo scelgo io. Di una persona politica perché se non mi fottono mettendo un funzionario regionale... e la nomina di un componente nel consiglio di amministrazione della SORESA...>. Non ammette deroghe rispetto a quello... dice ma queste cose qua le può fare... dice ...<... lunedì mattina la possono fare...> Lui martedì spara a zero contro: <...io me ne esco dalla maggioranza, naturalmente non per questi problemi ma soltanto perché non condivido la politica di BASSOLINO... i rifiuti ... eccetera...>.

La SORESA è una struttura sanitaria regionale che per lungo tempo ha vissuto una situazione finanziaria precaria. E' quindi probabile che proprio a causa di tale dato di fatto venga da tutti considerata "una cosa di poco conto" che, tuttavia, rappresenta ancora un reale interesse.

In alternativa bisogna puntare sull'ASI di Benevento attraverso una procedura ben chiara e con criteri del tutto definiti:

- innanzitutto deve essere disposto lo scioglimento del Consiglio di Amministrazione;
- quindi bisogna procedere alla nomina di un Commissario che dovrà essere scelto dallo stesso Ministro e deve necessariamente identificarsi in un politico e non in un funzionario regionale.

Comincia quindi a delinearsi, tra gli obiettivi privilegiati, "l'Area di Sviluppo Industriale di Benevento".

Un ulteriore aspetto emerge con allarmante perentorietà: tutta la procedura deve concludersi entro il lunedì

 **DEI IMINARI**